

# A Rapallo il raduno nazionale Campanari, quell'arte antica che resiste alla tecnologia

Ogni zona d'Italia ha il suo metodo, anche bambini fra gli allievi  
La presidente Eles Belfontali: un mestiere da uomini? Macché

SILVIA PEDEMONTE

**RAPALLO.** U sciu Gianni Parodi, nell'associazione "Genova Carillons - Genuensis Societas Campanarum Musicorum" è «il decano». Ha 82 anni, è di Genova Pra' e suona le campane dal 1946. «Mica avevamo l'orologio al polso! Per questo, dovevamo essere precisi: le campane andavano suonate mezz'ora giusta prima dell'inizio delle funzioni, per dare alle persone il tempo di raggiungere la chiesa».

Da allora a oggi: la tecnologia ha rivoluzionato tutto, al polso c'è chi ha gli Smartwatch ma quell'arte antica dei suonatori di campane resta integra e si tramanda. Anche fra i giovani, sì: perché non è che il tablet escluda le tradizioni del passato (e viceversa). «Fra i miei allievi, uno ha iniziato a 12 anni» racconta Parodi. E sempre fra i decani, a Rapallo c'è Giovanni Battista "Bacci" Bavestrello di Santa Maria del Campo, un'istituzione. Il sistema veronese, quello alla ligure (da 5 a 12 campane e a tastiera), quello friulano, quello marchigiano: ogni zona d'Italia ha un suo metodo, per suonare le campane. Una sua tradizione specifica. E il cuore di questo mondo, oggi e domani, sarà a Rapallo, con il 57° Raduno nazionale dei suonatori di cam-



Rapallo, Santa Maria del Campo: festa delle campane, 1957

## CONCERTI E ANNULO FILATELICO

**Fra le iniziative della due giorni, oggi, alle 15.45, la visita guidata al campanile della Basilica di Rapallo; alle 16.30, il concerto delle campane della parrocchia di Santa Maria del Campo; il concerto della Cappella Musicale di San Lorenzo, alle 21.15, nella Basilica di Rapallo. Domani, l'annullo filatelico (dalle 10.30 e fino alle 16.30, al Chiosco della Musica) e il concerto della Banda di Rapallo (dalle 14.15).**



Eles Belfontali, presidente della Federazione nazionale Suonatori di Campane PIUMETTI

pane, organizzato dalla "Genova Carillons - Genuensis Societas Campanarum Musicorum" con il Comune di Rapallo e con la Federazione nazionale suonatori di campane guidata da una donna, Eles Belfontali. Il lungomare da Guinness dei Primati - con il "Red Carpet" da 8 chilometri e 300 metri da Rapallo a Portofino - si trasforma in tappeto rosso per i concerti di campane all'aperto. E saranno ben sette le postazioni sul lungomare chiuso al traffico, fra le campane della fonderia Trebino e quelle della fonderia Allanco. Un'ottava postazione, mobile, consentirà a tutti di mettersi all'opera. Perché, come spiega la presidentessa Belfontali, «solo provando, si può capire davvero». Oggi la Federazione nazionale Campanari, realtà no profit, riunisce 18 realtà d'Italia per 6 mila campanari e appassionati.

Riccardo Frio è alla guida della "Genova Carillons" (25 campanari effettivi: suonano in tutta la Liguria ma anche a Gressoney). Ha 63 anni, suona le campane da quando ne aveva 11. Tramanda l'arte e la passione e fra i giovani allievi ha ragazzi di 15 anni ma anche un bimbo di 6 anni, a Rivarolo: «Per ora, per lui è un gioco, soprattutto. Vedremo, se vorrà continuare...». Il raduno coincide con il 50° anniversario



Concerto di campane sul lungomare di Rapallo

PIUMETTI

della fusione delle campane della Basilica di Rapallo e il 60° di quelle di Santa Maria del Campo. Una tradizione coccolata: nel 2011, con l'allora sindaco Mentore Campodónico, venne dedicato un monumento ai campanari.

Il via alla manifestazione - che lo scorso anno si era tenuta a Mombaruzzo (Asti) - sarà alle 14 di oggi, dal Chiosco della Musica. Sono attesi moltissimi partecipanti, anche da Francia e Inghilterra. Per un anno, a Rapallo e nella Diocesi di Chiavari rimarrà la campana della Federazione, benedetta da Papa Francesco, con il messaggio "Il mio rintocco sia un richiamo all'unità del Popolo di Dio". Eppure c'è chi contro le campane che disturbano il sonno ha scatenato battaglie feroci, negli anni. Risponde Belfontali: «Fa più eco

chi si lamenta, ma in tutte le località dove ci sono state raccolte di firme per silenziare le campane, ce n'è stata poi una successiva per farle tornare. La circolare 33 del 2002 della Cei inquadra il diritto della chiesa al suono delle campane e le regolamenta. Non siamo esaltati, ma sappiamo bene l'importanza del suono delle campane. E la loro capacità anche di far riaffiorare i ricordi delle persone». I campanari sono soprattutto uomini, per una convinzione errata: «Che serve molta forza. In realtà, il bravo suonatore non è colui che fa roteare le campane grosse, ma quello che fa rintoccare perfettamente le campane piccole». A leggerla bene, sa di frase che vale anche per chi campanaro non è.

pedemonte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I RAGAZZI DIALOGANO CON I GIORNALISTI SUL PALCO DELLA RASSEGNA

# «La cultura classica, un antidoto alle fake news»

Dibattito con gli studenti dei licei D'Oria e Marconi-Delpino al Festival della Parola di Chiavari

ELOISA MORETTI CLEMENTI

**CHIAVARI.** Dal Papa schierato contro Hillary Clinton, durante la campagna elettorale delle Presidenziali negli Stati Uniti, al costo dell'Unione Europea per la Gran Bretagna prima del referendum sulla Brexit: il 2016 è stato definito l'anno in cui le fake news sono arrivate a condizionare il voto degli elettori: notizie false e ritenute verosimili e credibili da chi le legge.

Ne hanno dibattuto ieri al Festival della Parola all'Auditorium San Francesco di Chiavari, il direttore del *Secolo XIX*, Massimo Righi con gli studenti dei licei classici D'Oria di Genova e Marconi-Delpino di Chiavari, moderati da Roberto Pettinaroli, responsabile dell'edizione Levante. Gli studenti hanno raccontato le loro esperienze sul campo: i liceali genovesi come redattori del giornale "Dragut" e quelli del Tigullio nella veste di blogger ufficiali del Festival della Parola oltre che giornalisti della rivista "Ermes". «Ci siamo resi conto che creare un giornale non è così facile come ci sembrava»



Un momento del dibattito sulle fake news all'Auditorium di Chiavari

FOTO FLASH

spiega la chiavarese Arianna Casano «Abbiamo avuto difficoltà a trovare sponsor e soprattutto a districarci tra gli aspetti burocratici. Ora produciamo 3-4 pubblicazioni l'anno e abbiamo coinvolto anche le sezioni di liceo scientifico, che prima ne erano escluse».

Più rodata l'esperienza del D'Oria, nella cui aula magna vengono presentate le nuove uscite di "Dragut".

«Organizziamo una grande assemblea tutti i mesi» racconta Beatrice Vigorita, sul palco ieri con Lilia Beltrame, Alessandro Moscone e Penda Milizia «Nella nostra attività incontriamo tanti problemi ed è sempre una corsa contro il tempo per rispettare le consegne, ma è molto bello e poi serve a responsabilizzarci e a farci capire le difficoltà del lavoro giornalistico».

Gli allievi di classe terza

hanno partecipato, nei mesi scorsi, a un progetto di alternanza scuola-lavoro nella redazione centrale del *Secolo XIX*, un'esperienza che tutti definiscono interessante.

Arianna Casano, IVA al Delpino, si occupa del coordinamento del giornale scolastico e in questi giorni sta seguendo il blog della kermesse chiavarese insieme ai compagni Caterina Cammilleri e Paolo Ricciardi: «Il lavo-

ro è ancora più complesso perché dobbiamo consegnare l'articolo entro due ore dall'evento, e il rischio di incorrere in errori è molto più alto. Abbiamo compreso meglio cosa significa la responsabilità». Un concetto chiave, come ha rimarcato il direttore Massimo Righi: «È questa la vera differenza tra un giornalista e chi spara bufale in rete, contando sull'impunità dell'anonimato». Gli studenti di entrambi i licei mostrano di aver interiorizzato sufficienti strumenti per orientarsi sui social network.

«Tucidide è stato il primo a parlare di fonti storiche» ricorda Paolo «Penso che la cultura classica possa aiutare a smentire le bufale». «La scuola italiana, sempre criticata, ci aiuta ad analizzare quello che leggiamo. Il nostro liceo mi fa essere positivo» ha aggiunto Alessandro «Vedo che anche all'esterno cresce la consapevolezza di questi problemi, anche Facebook ha detto che si impegnerà per combattere le fake news. Trovo sia utile, perché l'informazione non muore mai».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## La giornata

■ **Ore 15**  
*Via Martiri della Liberazione*  
Attività ludica per i bambini con libri usati, a cura de Il Libraccio

■ **Ore 15**  
*Via Vittorio Veneto*  
Gli editori del Tigullio presentano le loro opere: con Federica Brugnoli, Marina Elettra Maranetto, Giacinto Sica, Fiorenzo Toso, Daniele Caviglia, Alessandro Guasoni e Anselm Roveda

■ **Ore 17.30**  
*Auditorium San Francesco*  
Talkin' Bout a (Radio) Revolution, con Awana Gana, Massimo Cotto, Mario Luzzatto Fegiz, conduce Massimo Poggini

■ **Ore 17.30**  
*Bar Snaporaz*  
"Nessun movente. Teoria del delitto perfetto" (Liberodiscrivere), presentazione del libro con l'autore Sandro Sansò

■ **Ore 18**  
*Società Economica*  
Le parole chiave della tradizione islamica, con Aisha Valeria Lazzerini, dottore di ricerca in islamica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

■ **Ore 19**  
*Società Economica*  
"Carosello, lo splendido sessantenne", interviene Guia Croce

■ **Ore 21.15**  
*Teatro Cantero*  
Incontro con il cantante Peppe Servillo, accompagnato da Javier Giroto e Natalio Mangalavite, interviene Massimo Cotto

Il programma completo su [www.festivaldellaparola.eu](http://www.festivaldellaparola.eu)